

La prima fase del nostro lavoro di indagine e monitoraggio è stata caratterizzata dalla scelta del progetto da seguire. Scelta, questa, caduta su un intervento di riqualificazione della collina Monforte di Campobasso ed incentivata dal nostro diretto coinvolgimento ed interessamento ai fatti. La collina, infatti, simbolo della nostra città, della nostra storia e del nostro passato, ci è sembrata l'oggetto giusto di un'indagine che per essere efficace deve toccarci nel profondo.

La motivazione primaria che ha dettato la nostra scelta è stata, dunque, l'affinità che nutriamo verso il progetto; l'obiettivo che sin dall'inizio ci prefiggiamo di raggiungere non può quindi prescindere da tale motivazione e consiste nel fare luce su una questione che ci riguarda da vicino e nell'indagare sull'utilizzo dei fondi stanziati (ricordiamo infatti che tale progetto è classificato come "progetto portato a termine", pur essendo stata utilizzata solo una parte degli stanziamenti).

La seconda fase del nostro lavoro di monitoraggio si è basata sulla raccolta e rielaborazione di dati e informazioni. Abbiamo cercato il maggior numero di notizie utili per poter ricostruire fedelmente la storia del progetto.

Come primo passo abbiamo analizzato e rielaborato le informazioni presenti sul sito [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it): protagonista del progetto (Territorio: Campobasso - Tema: Ambiente - Natura: Infrastrutture) è l'ambiente, in particolare la Collina Monforte. Il progetto di intervento e sistemazione della caduta massi della collina Monforte prevede delle azioni che si ripercuotono sia sulle infrastrutture, in questo caso si parla di manutenzione straordinaria, sia sull'ambiente, per cui si ha l'attuazione di varie misure per la tutela dell'ambiente e la prevenzione dei rischi. I soggetti protagonisti di tale progetto sono la Regione Molise che con il ruolo di programmatore ha posto le basi per l'attuazione del progetto che è a carico del Comune di Campobasso. Sono stati indicati tempi precisi per l'inizio e la fine della realizzazione del progetto, con inizio previsto per il 18 giugno 2015, effettivamente rispettato, e fine prevista per il 19 settembre 2016, coincidente con la fine effettiva del progetto. Il documento che illustra la strategia da perseguire nell'ambito del progetto (QSN, quadro strategico nazionale) delinea come le priorità di quest'ultimo siano l'energia e l'ambiente, affinché si operi un uso sostenibile ed efficiente delle risorse a disposizione per lo sviluppo.

L'obiettivo generale del progetto dettato dal QSN è quello di garantire la presenza di condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e di livelli adeguati di servizi ambientali a favore della popolazione e delle imprese. Il QSN si è posto anche un obiettivo specifico con il fine di accrescere le capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali dati dall'azione di agenti atmosferici.

Negli ultimi anni ci sono stati molti problemi causati dalle intemperie che hanno portato a numerose frane e alla caduta massi ancora presenti. Per poter riportare la magnifica collina al suo storico splendore sono stati finanziati 255.930,03 € e di questa ingente somma sono stati utilizzati 175.528,98 €, cioè circa il 69%. La data di inizio del progetto era fissata al 18 giugno 2015 e la fine prevista per il 19 settembre 2016. Pare che la tempistica sia stata rispettata, ma la collina è ancora pericolante.

Il progetto fa parte del Programma regionale di attuazione (PRA) - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Molise ed è in linea con la politica di valorizzazione ambientale attuata dal Comune di Campobasso negli ultimi anni.

Prima di analizzare le delibere pertinenti al nostro progetto presenti sul sito istituzionale del comune di Campobasso (<http://www.comune.campobasso.it>), abbiamo cercato ed esaminato il Programma regionale di attuazione.

Il Programma Attuativo Regionale, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 605/2011, è stato oggetto di aggiornamento programmatico e finanziario da parte dell'esecutivo regionale con deliberazione n. 76/2015 e sottoposto con esito favorevole all'esame del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 20 marzo 2015. L'attuale dotazione finanziaria del Programma Attuativo Regionale ammonta a € 383.484.372,29, di cui € 380.869.372,29 a carico delle risorse FSC 2007/2013 ed € 2.615.000,00 a carico di risorse regionali. L'obiettivo globale che la Regione Molise intende perseguire con la programmazione 2007/2013 è l'incremento della

"competitività regionale al fine di conseguire crescita, occupazione e maggiore indipendenza economica, nel rispetto della sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo". Il Programma è articolato in Assi e linee d'intervento, con assegnazione di risorse finalizzate a progetti coerenti con la strategia del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013 e al raggiungimento degli obiettivi di servizio. Gli interventi sono attuati mediante gli strumenti previsti dalle normative vigenti, quali Accordi di Programma Quadro (APQ), Accordi di Programma Quadro (APQ) «rafforzato» e Strumenti di Attuazione Diretta (SAD).

Di seguito si indicano gli Assi in cui è suddiviso il documento, che a loro volta si articolano in linee di intervento ed azioni: Innovazione ed Imprenditorialità - Accessibilità - Ambiente e territorio - Inclusione e Servizi Sociali - Capitale Umano - Governance ed azioni di sistema.

Successivamente abbiamo reperito le delibere comunali; tramite questi testi siamo riusciti a capire solo in parte la storia del progetto, infatti le informazioni non sono complete ed esaustive.

Per dare completezza alle informazioni trovate, siamo andati alla ricerca dei libri storici di Campobasso. Mediante questa ricerca, abbiamo capito non solo l'importanza della collina a livello ambientale, ma anche a livello storico. La collina Monforte è da sempre stata il simbolo della città di Campobasso e nei secoli trascorsi era considerata la fonte del senso di sicurezza e di appartenenza che albergava nei cuori dei campobassani. In origine la collina era priva di alberi o altri elementi che avrebbero potuto impedire la vista alle sentinelle del castello. Il castello fu costruito su un precedente castrum longobardo; la fortificazione, che è costituita da una torre quadrata più alta rispetto alle cortine e da un recinto, anche esso quadrato, passò a Riccardo di Monforte nel 1326 dopo il matrimonio con Tomasella, la figlia del conte di Molise. Alcuni ritrovamenti fanno pensare che il fortilizio avesse un aspetto meno severo di quello che appare oggi. Esso assunse la forma attuale dopo la ristrutturazione operata da Nicola di Monforte negli anni del 1456.

Importante era il sito in cui sorgeva Campobasso perché l'acrocoro che domina la città controllava il tratturo Lucera - Castel Di Sangro, cortile - cento celle e cortile - Matese ; inoltre era collegato ai tratturi Pescasseroli - Candela e Celano -Foggia. Il conte di Campobasso introdusse importanti modifiche architettoniche sia al castello sia all'abitato sottostante, per rendere la città e il suo fortilizio inespugnabili. Per anticipare le difese del castello, ma anche per creare un indispensabile camminamento di ronda, il conte fece costruire attorno alla sommità del monte un antemurale rinforzato da torrette circolari, una delle quali è individuabile alle spalle della chiesa di Santa Maria Maggiore. Questo "anello" si chiudeva all'altezza del campanile della chiesa di san Bartolomeo con una porta che costituiva l'accesso alto al fortilizio; da qui scendevano le mura che circondavano il borgo. La costruzione delle torri angolari e delle mura che recintavano il castello sono state attribuite ad Angelo Monforte, figlio del conte Cola, il quale fece costruire un'ulteriore cortina di mura che scendevano lungo i costoni del monte: esse dovevano offrire una via di fuga agli abitanti del borgo. Agli inizi del Cinquecento, con l'esilio di Monforte, il castello iniziò una lenta decadenza.

Durante il corso dei secoli, scampato il pericolo delle invasioni, sono stati piantati molti alberi per rendere la collina un luogo più piacevole. Le varie alluvioni hanno fatto sì che gli alberi, piantati per rendere il paesaggio più bello, si trasformassero in motivo di pericolo.

La collina Monforte, infine, è al centro di vari progetti indetti dalla Regione e dalla Provincia per valorizzare l'aspetto turistico. Secondo un'ultima ricerca riguardante il turismo, Campobasso riscontra risultati positivi per quanto riguarda gli ingressi e la permanenza di turisti in città rispetto al 2015 ma risulta anche un calo del 23% negli arrivi e del 25% di presenze rispetto alla media nazionale.

Grazie all'esame delle varie delibere, abbiamo scoperto che sono state attuate alcune misure di sicurezza in attesa che la riqualificazione possa essere ulteriormente completata: è stata posizionata una rete di contenimento per i massi e la zona è stata dichiarata pericolante. Nonostante alcune difficoltà, le informazioni raccolte sono state molteplici e la rielaborazione di queste è stata svolta nel migliore dei modi. Il nostro team non si è fermato alle poche informazioni reperite, ma è andato a fondo nella ricerca e con il massimo della dedizione è riuscito a raccogliere un numero soddisfacente

di dati. Speriamo che nel prossimo incontro con le autorità si possano superare le difficoltà incontrate tramite un dibattito.

Il nostro team continuerà dunque le ricerche per approfondire le informazioni già raccolte. Il prossimo passo sarà quello di andare a consultare dati secondari già disponibili, come, ad esempio, interviste o articoli di giornali che possano confermare o smentire le informazioni raccolte o fornirne di nuove.

Il lavoro dunque non finisce qui, anzi, entra proprio ora nel vivo. Infatti, in accordo con quello che è lo scopo della terza lezione del progetto Open Coesione, analizzeremo i dati raccolti per vedere se i fondi stanziati sono stati realmente utilizzati per perseguire le finalità preposte nel migliore dei modi e scoprire cosa si potrebbe fare per migliorare quanto di buono è stato fatto, avanzando ulteriori proposte.

Il punto di arrivo della nostra ricerca è dunque la completa comprensione dei fatti e l'analisi minuziosa degli interventi effettuati, nonché il far sì che tali informazioni possano essere rese note e disponibili ad un pubblico sempre più ampio e, soprattutto, sempre più attivo, poiché la propositività e la partecipazione sono i punti cardine del nostro lavoro. Abbiamo infatti intenzione di effettuare non solo incontri con le autorità ma anche incontri che siano aperti a tutti i cittadini. Sensibilizzare l'opinione pubblica ed ottenere l'appoggio dei nostri conterranei è un obiettivo imprescindibile del nostro lavoro, che può essere determinante al fine del raggiungimento dell'obiettivo preposto che è, appunto, quello di far luce sulla vicenda.